

## L'ESPOSIZIONE – Gomma Bicromata

La carta, pronta per l'uso, si espone ora nell'espositore U.V. a stretto contatto con la pellicola, la quale si esegue esattamente come detto per l'heliogravure (vedi: *La pellicola* in menu *heliogravure*). La sola differenza è che l'immagine sarà in negativo, dato che non c'è una doppia inversione della scala tonale, ma un'unico passaggio negativo/positivo tra pellicola e il supporto finale. Ciò comporta che, elaborato il file e prima di inviarlo alla scrittura della pellicola, va effettuata l'inversione da positivo a negativo valutando sia dove cadono gli estremi della scala tonale che il comportamento dei mezzitoni; dove la pellicola è più trasparente, la luce indurrà in profondità lo strato sensibile formando le ombre, mentre dove la pellicola è più densa ci saranno le luci.

Queste considerazioni necessitano di una individuale valutazione dei riferimenti di densità massimi e minimi che si richiedono, ancora una volta attraverso la creazione di una curva dedicata e sperimentata attraverso una scala tonale a gradini. A questo riguardo, valgono tutte le indicazioni generali fornite nel caso dell'heliogravure, ricordando però che la scala tonale della gomma bicromata è piuttosto limitata (leggi contrastata), riproduce cioè pochi gradini tra le alte luci e le ombre profonde. Inoltre gli estremi della scala tonale tendono a ravvicinarsi quando il colorante sporca le tonalità più tenui penetrando nelle fibre della carta: per luci pulite si cercherà di usare poco colorante, in tal modo si avranno ombre grigie; per neri intensi si userà - al contrario - molto colorante ... che sporcherà le luci ! Di questo va tenuto conto prima di tutto nella scelta del soggetto da riprodurre (1) e secondariamente nella eventuale decisione di preferire una 'gomma multipla' quando una scala tonale ampia sia ritenuta fondamentale.

Va ancora qui ribadito comunque che la meraviglia della stampa alla gomma non sta certo nella fedele e minuta riproduzione dei dettagli, ma piuttosto nella ... ruvidità delle forme, nell'incertezza dei contorni e nella capacità di generare visivamente spessore e materia.

Va poi considerato indispensabile l'intervento manuale direttamente sulla stampa durante le varie fasi del trattamento - correzioni alle quali non si potrà non accennare in seguito - per recuperare dettagli alle estremità della scala tonale ed armonizzare i mezzitoni, una volta terminato lo spoglio.

La durata dell'esposizione dunque - sempre di qualche minuto - va sperimentata in rapporto alla concentrazione del sensibilizzante ed alla fonte UV e regolata avendo una pre-visualizzazione del risultato, affinata dall'esperienza (vedi: "*Sensibilità del bicromato*" nel menù di *heliogravure*).

Un esempio - che vuole essere solo un suggerimento per la sperimentazione di una stampa monocromatica (2) - è quello di eseguire una stampa a 'gomma multipla' con due o tre stese ad esposizione decrescente a parità di concentrazione del sale di cromo (invece che variarne la concentrazione o costruire più negativi a diverso contrasto). In tal modo si possono realizzare contorni marcati nelle ombre e luci 'materiche'.

Per tre stese (e rispettivi 'spogli'), la prima può essere leggermente 'sovraesposta' per fissare sicuramente le alte-luci, la seconda corretta o leggermente 'sottoesposta', per consentire massima estensione dei mezzitoni e la terza fortemente 'sottoesposta' per delineare esclusivamente i contorni e dare lucentezza alle ombre. Le due o tre stese potranno essere effettuate con diverso/i colorante, sempre accostando i toni e valutando i risultati accuratamente.

Ricordando che ogni azione va compiuta in luce artificiale e indiretta, l'esposizione a questo punto diventa un'operazione automatica.

---

(1) La scelta del soggetto è parte della scelta del metodo di stampa alla gomma bicromata. Non tutti i soggetti sono adatti alla gomma proprio per la sua ruvidezza e granulosità.

(2) Le stampe che riproducano immagini a colori (RGB o CMYK), richiedono 3 o 4 negativi di selezione che andranno poi sovrapposti a registro, quindi esposti & spogliati uno alla volta sulle carta. Non vengono trattate in questo contesto.